GIRADISCHI

New Horizon GD 1

A dispetto, *del nome, che somma il termine new (in inglese perché "è diretto a tutti") con quello latino horizon, e della possibile similitudine con la sonda spaziale della NASA per l'esplorazione di Plutone (qui l'esplorazione è quella di un mondo finora in massima parte precluso ai più, quello dei giradischi di prezzo contenuto) la New Horizon è una azienda non solo italianissima - ha sede in quel di Todi - ma anche fortemente legata al territorio perché è proprio nella vicina regione delle Marche che sono state trovate le competenze per realizzare una originale linea di giradischi*

Domandarsi perché tornare a interessarsi all'analogico è probabilmente superfluo, vuoi per gli accadimenti nel campo della musica, vuoi perché questo articolo si trova appunto all'interno di un volume dedicato al vinile; chiedersi perché andare a fare concorrenza con alcuni costruttori ben radicati in questo segmento come Pro-Ject che, potremmo dire, lo ha reinventato, è altra cosa...

Probabilmente una certa dose di incoscienza, certamente le conoscenze e le sensazioni di mercato patrimonio del know how del duo che sta dietro il marchio (un importatore e un costruttore di diffusori e sistemi di correzione ambientale) hanno avuto la loro parte, visto che è stato identificato un preciso segmento di mercato, economico ma di qualità, dove operare. Il raggiungimento dell'obiettivo, perché a dirlo *che c'è vo'*, richiede la capacità di far combaciare tutti gli elementi (l'idea, la sua realizzazione, la coerenza tra quanto fornito dai vari fornitori), dunque capacità manageriali e, soprattutto, il coraggio di squarciare il velo da un lato dell'ipocrisia (l'alta fedeltà costa troppo e tutti quietamente lo sanno) dall'altro di certe regole di mercato orientate fino a ora a vendere poco a tanto più che tanto a poco. Da questo punto di vista l'intera linea New Horizon appare rivoluzionaria perché, esaminandone gli elementi che la determinano con la scala di valori consueta in Hi-Fi, tutto dovrebbe costare di più! Si aggiunga che il costruttore non ha rinunciato, anzi ha fortemente puntato, sulla personalizzazione, sia estetica che costruttiva, dei suoi prodotti, realizzandone ad hoc molti componenti. Ed ecco che una bella sfida è in campo: sfida contro le attuali regole di mercato, sfida contro i preconcetti audiofili (che di quel che non capiscono diffidano). Se si espande il concetto di start-up intendendone predominante il valore innovativo non solo di prodotto ma in primis proprio dell'approccio al mercato, New Horizon si comporta a tutti gli effetti come una start-up, a cominciare dal concetto di azienda faberless basata sulla tempesta di cervelli e la scelta dei partner più adatti in termini di qualità e originalità. La filosofia, non tanto del prodotto ma della linea, è orientata a una marcata scalarità tra i prodotti: i tre modelli



Prezzo: € 399,00
Dimensioni: 45 x 10 x 38 cm (lxaxp)
Peso: 7,3 kg
Distributore: AudioMondo
Viale Tiberina, 75 - 06059 Todi (PG)
Tel.0758948087 - Fax 0758948087
www.audiomondo.com

GIRADISCHI NEW HORIZON GD 1
Tipo: completo di testina **Telaio:** rigido **Trasmissione:** cinghia **Piatto:** metacrilato **Velocità (RPM):** 33 / 45 **Braccio:** dritto in alluminio **Alzabraccio:** sì **Note:** Finitura laccata satinata bianca o nera. Completo di braccio e testina MM.



I cavi provenienti dalla testina sono collegati direttamente ai due connettori RCA collocati abbastanza distanti fra loro, con il terminale di massa posto al centro che accetta cavi terminati o spellati. A fianco è presente l'ingresso della tensione alternata di alimentazione del motore a 24VAC con l'interruttore di arresto.

sono sviluppati partendo dallo stesso disegno della base declinandoli con 1, 2 e 3 plinti; c'è la possibilità di sostituire il piatto del modello base assimilandolo a quello del modello successivo. Un po' Music Hall e un po' Linn che poi, nell'immaginario audiofilo, è il posizionamento ideale dal punto di vista dell'immagine! In comune con il primo dei due la scelta del telaio di tipo rigido (peraltro quasi inevitabile se si parla di prodotti a prezzo contenuto) che nel caso del GD-1 è stato ingentilito dal disegno caratterizzato dalla stondatura centrale sul frontale e dalla lavorazione della tavola, laccata con una lavorazione di qualità.

La filosofia costruttiva del GD1 si ispira a una linea di pensiero decisamente minimalista anche se gran parte delle soluzioni adottate celano efficaci strategie di isolamento dalle vibrazioni, indotte e trasmesse, e di integrità "strutturale". L'impostazione è evidente considerando che la base sorregge il piatto, il braccio e il motore, anche se quest'ultimo è stato disaccoppiato alla base tramite un sistema a quattro molle fissate in croce con un sistema semplice ma ingegnoso allo stesso tempo. Da considerare anche che per i quattro piedi di appoggio al piano sono stati utilizzati dei silent block di tipo industriale che sembrano assolvere egregiamente al loro compito in quanto, unitamente ad altre caratteristiche del sistema, non si avvertono particolari disturbi che si propagano alla testina durante la riproduzione in condizioni "limite" (in cui, ad esempio, si colpisce la base). Non è previsto il posizionamento della copertura trasparente durante la riproduzione ma facendo attenzione abbiamo notato che i tipici "boati" di chiusura e tutti gli altri disturbi di rito sono estremamente attenuati anche in occasione di urti consistenti.

Lo stratagemma di isolamento del motore è originale e al tempo stesso pratico ed efficace in quanto è realizzato con quattro viti e quattro molle che tengono in sospensione elastica il motore. Ma la soluzione che più caratterizza il prodotto è l'asse di rotazione del piatto realizzato ad hoc dall'azienda con il perno rovesciato! Si tratta di una soluzione poco diffusa in questa fascia di prezzo che, quando implementata come si deve, offre prospettive molto interessanti in fatto di precisione della rotazione, di diminuzione degli attriti radenti degli organi in movimento e dell'equilibrio statico e dinamico del sistema piatto + perno + trasmissione. Nel caso del GD1 la presenza di un perno rovesciato è inusuale anche in considerazione della realizzazione completamente ad hoc fatta in casa. Tuttavia, anche tenendo conto dell'incidenza dei costi del materiale e delle lavorazioni del piatto in plexiglass, si sono osservate alcune imprecisioni meccaniche nell'accoppiamento fra il foro centrale e la base di appoggio del perno che danno luogo a una leggerissima eccentricità nella rotazione e una bassa stabilità del piatto che, se sollecitato in certe posizioni, tende a sollevarsi. Nel GD1 il piatto è frutto di una lavorazione con taglio al laser mentre nei modelli superiori e nelle proposte di upgrading i fori sono rettificati e torniti. D'altronde è veramente difficile trovare un prodotto in questa fascia di prezzo con gli stessi materiali utilizzati anche se, probabilmente, con qualche affinamento in più nelle lavorazioni certi punti critici potrebbero essere aggirati e compensati. Il trascinamento adotta una cinghia molto sottile con sezione circolare che aderisce alla circonferenza esterna del piatto in acrilico da un centimetro di spessore e sulla puleggia del motore a doppia gola per la velocità a 33 e 45 giri. Lo spessore del piatto è abbastanza critico per la tenuta della cinghia che, se sfiorata durante la rimozione del disco, scivola via dal piatto e la ricollocazione non è fra le più agevoli. Anche nella variazione



La copertura in plexiglass è ricavata da una lastra unica su cui sono stati effettuati i tagli periferici e successivamente piegata a caldo. Il coperchio si posiziona direttamente sul piano in due piccoli forellini posteriori.

DATI RILEVATI

BRACCIO
lunghezza ("): 8.66
ETL (mm): 220
PTS (mm): 198.5
OvH (mm):21.5
Peso sulla puntina senza contrappeso (gr): 13.1
Contrappeso (gr): 52

PIATTO
Diametro (mm): 299
Massa totale rotante (gr): 845
Diametro perno (mm): 16

Legenda
ETL = *effective toneamm lenght* **PTS** = *distanza tra gli assi* **OvH** = *overhang*

Ordine n. [illegible] - Licenza esclusiva a Alberto Sabbatini



Il contrappeso è fissato alla canna tramite un anello in gomma che favorisce l'isolamento e il semplice spostamento per la regolazione del peso di lettura. Trovato il valore, si fissa la posizione tramite il grano posto in alto. Il foro è disassato per abbassare il centro delle masse del sistema.

Il movimento è ottenuto tramite un cuscinetto posto in basso e due sedi che agiscono su due puntali posti al centro del cardano.







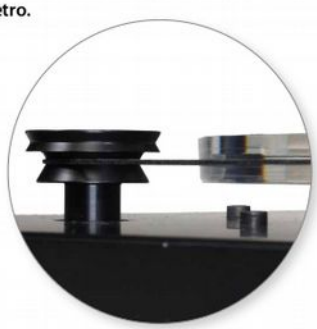
Il piatto in plexiglass aderisce alla sede rotante e poggia su una sottile ghiera di battuta. Al centro del perno è ricavata la sede della sfera in acciaio che può essere sostituita da un'altra in ceramica dello stesso diametro.

Il perno rovesciato dal diametro di 16 mm è in acciaio lappato e presente una cavità per l'alloggiamento della sfera del cuscinetto anch'essa in acciaio. Il rotore è in alluminio tornito dal pieno..





La cinta scorre nelle gole con sede a V della puleggia del motore differenziate per la velocità a 33 e 45 giri.



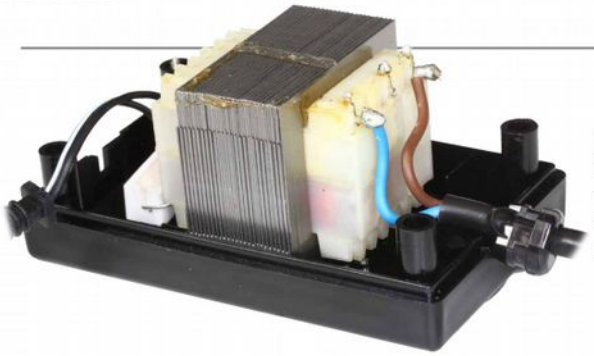


PROVA D'INTELLIGENZA

La struttura del giradischi evidenzia, nella sua semplicità, alcune soluzioni molto raffinate ed efficaci che elevano la qualità effettiva e percepita del prodotto.

La tavola in MDF presenta una lavorazione sul frontale con l'unico scopo di caratterizzare esteticamente il prodotto e una ottima finitura laccata nero opaca. I piedi di appoggio sono avvitati direttamente alla base in MDF in un foro molto preciso in cui il bullone ha impresso il passo della filettatura.

Nella parte inferiore sono stati praticate le sedi per l'alloggiamento del motore, il passaggio dei cavi di alimentazione e di collegamento del segnale. Le aperture sono state chiuse con un pannello sagomato in materiale plastico leggero. Il perno è fissato nel lato inferiore della tavola ed è costituito da circa quattro elementi distinti in materiali che vanno dall'alluminio all'acciaio temperato. Il perno centrale in acciaio ha un diametro di 16 mm ed è fissato alla ghiera sottostante in alluminio avvitata alla base. La sede rotante invece è ricavata da un unico elemento in alluminio tornito che poggia su una sfera di acciaio da ¼ di pollice poggiata sulla sommità del perno.



Il trasformatore di alimentazione è collocato in contenitore plastico lontano dalla base del giradischi.



I quattro piedi di appoggio al piano sono realizzati con Silent Block di tipo industriale in gomma e piastra in acciaio con barra filettata annegata nella gomma vulcanizzata.



Il motore è sospeso elasticamente con quattro tiranti a molla posti a 90° l'uno dall'altro fissati su perni filettati che consentono la regolazione in altezza e il mantenimento della posizione.



di velocità si può incorrere nella perdita della posizione; ciò è dovuto anche alla bassa tensione di tiraggio causata probabilmente dal sistema di sospensione elastica del motore. Comunque, fatta eccezione per la cura da avere nella rimozione del disco e di una prima fase di slittamento nella partenza, la trasmissione risulta molto isolata da vibrazioni e rumori di trascinamento.

La valutazione costruttiva è comunque, nel complesso, ampiamente positiva, soprattutto se relazionata alla classe di appartenenza dell'apparecchio, e risulta superiore alla media dei prodotti di analogo costo. Il fatto che le soluzioni adottate per prevenire le vibrazioni siano risultate particolarmente efficaci come di rado (per non dire mai) accaduto in questa fascia di prezzo si riflette su performance sonore davvero di rilievo in assoluto, visto che il giradischi si caratterizza per l'ampia versatilità in termini di interfacciabilità: tutte le testine utilizzate sembrano prendere vita e corpo in una misura largamente eccedente i concorrenti e questa caratteristica consente al giradischi di poter ospitare fonorivelatori di caratura ampiamente superiore a quella di prima fascia, senza che il giradischi rappresenti il limite del sistema. Bella la scena sonora (salda e ampia e particolarmente realistica) con una capacità dinamica notevole che contribuisce a una rappresentazione sonora particolarmente credibile e altamente piacevole, superiore in modo percepibile a quella di consolidati leader di settore.

Se le smagliature relative alla lavorazione del perno rilevate nell'esemplare giunto in redazione penalizzano parzialmente la valutazione in merito alla costruzione del prodotto (che altrimenti sarebbe stata "superlativa") non sembrano però compromettere le prestazioni sonore dell'apparecchio o, leggendola in un altro modo, una volta sanate aprirebbero le porte a performance ancora più esaltanti. Va detto che un affinamento in corso d'opera, frutto di un controllo di qualità della produzione adeguato, può risolvere rapidamente ed efficacemente il problema. Se il tempo sanerà le piccole ingenuità frutto della gioventù del progetto (e quelle che eventualmente si manifesteranno nel suo proseguo), i nuovi orizzonti e il successo che li contraddistingue sono alla porta. Comincia però ora la fase più delicata dell'avventura: il progetto c'è, la gamma anche, è ora il tempo della reattività e della capacità di adeguare costantemente il servizio rispetto alle esigenze del consumatore; elementi che distinguono la meteora dal successo duraturo. Con l'augurio e l'incoraggiamento di SUONO... ■

IL VOTO DELLA REDAZIONE

COSTRUZIONE ■■■■■ | ■■■

Le soluzioni adottate soddisfano in gran parte i requisiti di ottimizzazione della riproduzione. Quelle adottate per il perno e per l'isolamento del motore sono originali e realizzate ad hoc.

VERSATILITÀ ■■■■■ | ■■■■■

Ampia la gamma di testine installabili, facile da posizionare e da regolare, piuttosto "insensibile" alle vibrazioni del piano di appoggio... Questi requisiti rendono il prodotto appetibile sotto ogni punto di vista.

ASCOLTO ■■■■■ | ■■■■

Le prestazioni con la testina in dotazione sono più che dignitose ma "alzando il tiro" si ottiene molto di più.

FATT. CONCRETEZZA -

In divenire per un marchio che vanta ancora pochi mesi di vita ma si è già rivelato estremamente prolifico, senza offendere i fondamenti della logica e il rispetto del consumatore.

QUALITÀ/PREZZO ■■■■■ | ■■■■

Alcuni dettagli penalizzano il prodotto ma non manifestano un impatto sensibile sulle prestazioni, collocate a livelli molto più alti della fascia di prezzo di appartenenza.

I voti sono espressi in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza rappresenta il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.